



Al Signor Sindaco del Comune di Soresina
comune.soresina@pec.regione.lombardia.it

c.a. Ufficio Protocollo del Comune di Soresina
protocollo@comune.soresina.cr.it

Oggetto: *Procedura Abilitativa Semplificata ai sensi del D.Lgs. n. 28/2011 relativa a progetto per "...modifica non sostanziale di impianto Biogas esistente finalizzata alla riconversione della produzione di biometano..." in Comune di Soresina (FRPS 355492). Proponente: BYS Società Agricola Impianti S.r.l.*

Il *Circolo Vedo Verde Legambiente Cremona*, in qualità di portatore d'interessi diffusi nel territorio, evidenzia criticità nella procedura abilitativa semplificata di riconversione dell'impianto in oggetto e presenta al progetto le seguenti osservazioni:

1. Ambiente

Non si può non tener conto dell'attuale grave situazione ambientale che Soresina condivide con altri comuni del bacino padano, con speciale riferimento alle emissioni di metano e a quelle che concorrono alla formazione di inquinanti atmosferici e idrici (ammoniaca e nitrati da gestione delle deiezioni zootecniche e da fertilizzanti azotati).

Alla luce di ciò, si ritiene che nuove installazioni debbano concorrere a migliorare i bilanci emissivi correlati alla gestione di matrici organiche e di nutrienti azotati generati dal territorio, evitando al contrario di importare e gestire ulteriori carichi di sostanza organica e di nutrienti. Considerando inoltre gli impegni assunti dal nostro Paese per la riduzione delle emissioni di metano, si rimarca la necessità di una gestione dell'impianto che assicuri il contenimento delle emissioni fuggitive di metano molto al di sotto della soglia dell'1% al di sopra della quale si assume che il quantitativo di metano emesso dall'impianto ecceda quello delle emissioni evitate, e si richiede che al riguardo venga svolta una attività di monitoraggio e controllo periodica.

Si ricorda, in proposito, che il metano disperso in atmosfera, oltre ad essere un potente gas serra, è anche un precursore della formazione di ozono, e quindi di smog fotochimico.

Si sottolinea la necessità di:

- a. una pianificazione per il revamping o la dismissione in parte dei 156 impianti di biogas della Provincia
- b. di procedere a una attenta valutazione delle emissioni legate al revamping a biometano del biogas esistente, con particolare attenzione alla destinazione dell'off-gas (gas di scarto, residuale) derivante dalla purificazione del biogas (di cui il metano costituisce il 50% , il resto è butano, etano ecc.) e alla fase di trattamento del digestato (la parte semi solida, di fine ciclo), in modo da valutare la sostenibilità dell'impianto

2. Sostenibilità

È fortemente dipendente dalla filiera di alimentazione della biomassa e all'utilizzo finale del digestato.

Pertanto, occorre una valutazione attenta collegata al Decreto del ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica del 7 agosto 2024 recante norme sulla *"Istituzione del sistema nazionale di certificazione della sostenibilità dei biocombustibili"*

3. Dieta dell'impianto

Si rileva che:

- a. per gli insilati, saranno usate colture principali in alimentazione e non secondi raccolti da colture a rotazione
- b. per i reflui, gli effluenti avicoli non proverranno da filiera corta

Si ritiene che la dieta dell'impianto debba essere rivalutata riducendo la quota proveniente da colture dedicate, che devono essere esclusivamente da secondo raccolto e in nessun caso da coltura principale. E al contempo che debba essere privilegiata una alimentazione da deiezioni zootecniche del territorio, assicurando che il loro utilizzo avvenga secondo le migliori pratiche atte ad evitare rilasci e perdite di azoto reattivo in atmosfera e/o nei corpi idrici, incluso l'impiego ottimale dei digestati in sostituzione di fertilizzanti minerali. Si propone inoltre di valutare l'integrazione con sottoprodotti non meglio valorizzabili dell'industria alimentare, evitando l'importazione di effluenti avicoli non ottenuti da aziende del territorio.

4. Viabilità

Con il raddoppio di biomassa necessaria al funzionamento dell'impianto, aumenterà il numero di mezzi sia in entrata che in uscita e il traffico sarà a carico di una viabilità urbana ed extraurbana già fortemente impattante.

5. Consumo di suolo

Dalla planimetria, si evidenzia un considerevole aumento dell'area dell'impianto.

Si chiede di valutare opzioni di configurazione impiantistica più compatta e meno invasive quanto a dimensioni territoriali, ed in ogni caso di prevedere misure atte a compensare la perdita di suolo e di servizi ecosistemici connessi al suolo e alla sua permeabilità.

Ringraziando per l'attenzione, inviamo distinti saluti.

Cremona, 04/03/2025

Il Presidente del Circolo Vedo Verde Legambiente Cremona

Pier Luigi Rizzi

